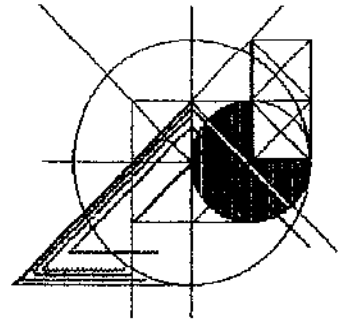


il circolo

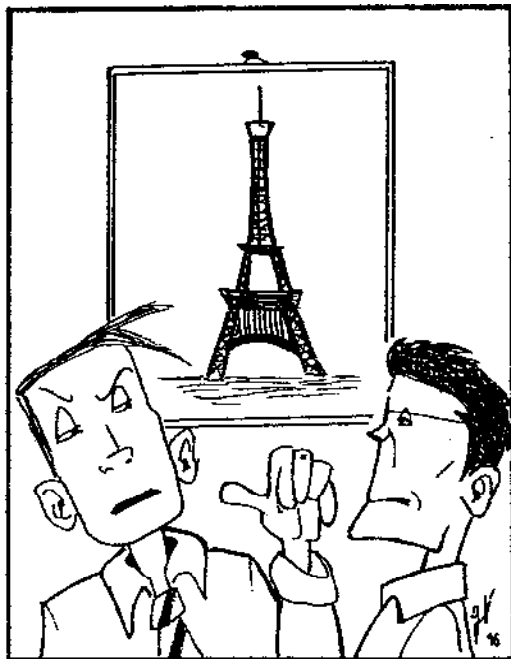


BIMENSILE INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONLE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

20031 Cesano Maderno - Via Novara, 22 - Mi -

NR. 1/96

Presidente : Geom. Carlo P. Monti - Vicepresidente : Geom. Mornata Antonio -
Segretario : Geom. Gualtiero Villa - Tesoriere : Geom. Cavasin Massimo -
Consiglieri : Geom. Zattra Fabrizio - Geom. Redaelli Germano - Geom. Canavesi Luciano -
Revisori dei conti : Geom. Perego Martino - Arch. Montagner Giuliano - Arch. Paolo Vaghi -



E' PROPRIO TUTTA TUA L'IDEA ?

MOSTRA "PROGETTI NELL'ALTO MILANESE"

Già il titolo è stato elemento di discussione in seno al direttivo del Circolo, sembrava troppo roboante, forse un pò presuntuoso, ma non si è riusciti a trovarne un altro che non fosse altrettanto banale o riduttivo per lo scopo che c'eravamo prefissati. Superato questo primo scoglio, o meglio sassolino, rimaneva il grosso problema di come organizzare questa mostra. Forse unica nel suo genere, con una varietà e policromia di idee che solo delle menti abituate ai bizantinismi delle Norme Tecniche di Attuazione dei piani regolatori, alle alchimie delle interpretazioni degli uffici tecnici comunali e dei loro funzionari, al distinguo degli assessori ed alle disquisizioni sul sesso degli angeli dei Ns Amministratori locali e non, potevano pensare e

decidere di realizzare una simile MOSTRA DI PROGETTI NELL'ALTO MILANESE.

Il mettere assieme le tre categorie professionali sul "come" allestire la mostra, il decidere il "dove" e il "quando", devo riconoscere che, anche se un pò laborioso è stato anche piacevole.

Prima scelta pratica: il pannello - come farlo, con quali materiali (metallo, legno, bilaminato, plastica...) e le sue dimensioni -

Seconda scelta: - i sostegni per i pannelli; e qui veramente è uscita la vera professionalità creatività di alcuni organizzatori partecipanti; veramente interessanti le soluzioni con tubi in ferro tipo "Innocenti" con morsetti, giunti, tavole ecc. - come interessanti sono state le idee che utilizzavano i cavalletti in ferro per ponteggi con fodere orizzontali per il sostegno dei pannelli.

Terza scelta: l'illuminazione, doveva essere diffusa per il locale e ben localizzata su ogni pannello.

Quarta scelta: la pulizia, il trasporto del materiale, il piccolo buffet, gli addobbi, le piante, la musica ecc.

Quinta scelta: gli inviti ed i manifesti in tutti i Comuni che fanno parte del Circolo.

Con queste premesse si sono fatti quelli che si chiamano i conti della serva e, con la cifra astronomica che ne è uscita avremmo certamente risolto tutti i problemi organizzativi, ma era altrettanto vero che ci saremmo trovati con un buco di diversi milioni che la cassa del Circolo non poteva permettersi. E così, più modestamente e con un po di umiltà, abbiamo optato per un fai da te, ognuno singolarmente o in gruppo, ha fatto qualcosa, si è dato da fare in prima persona ed il bello della manifestazione è stato sì il "durante e il dopo" ma, secondo me, soprattutto il "prima", quando è emerso quello che dovrebbe essere il vero spirito del Circolo - l'apporto di ogni singolo di qualcosa di suo per gli altri: ricordate.. " a ognuno è dato un carisma". Si arriva finalmente al fatidico pomeriggio dell'inaugurazione: Sabato 30 Settembre 1995 (sembra un anno fa ma è stato solo ieri). In tutti noi una frenesia, un prurito ed una piccola ansia che ti premeva dentro e ti faceva pensare: "...chissà il mio progetto, lo guarderanno magari solo in pochi, lo criticheranno, ho visto quello dell'architetto, anzi dello studio associato degli architetti, fatto con Autocad, tutto perfetto, bello, colorato, certe prospettive, una gradazione di colori, e poi quei grigi a scalare nell'altro progetto che sembra più un'opera d'arte astratta che... porca miseria quell'altro ha fatto addirittura uno studio urbanistico per un intero quartiere e lo ha chiamato con un nome talmente strano che, anche letto dopo quattro volte non riesco a ricordarmelo... e poi mi hanno messo anche in fondo alla chiesa, il mio progettino, la

mia casetta di un po' di anni fa, una copia eliografica sbiadita, chissà cosa diranno, e pensare che io non volevo neanche partecipare, ma quel rompiscatole di Monti ha insistito tanto ed eccomi qui..."

E così tanti altri e penso un po' tutti all'inizio avevamo le mani sudate e la salivazione un po' azzerata; pensate al sottoscritto che doveva fare anche il discorso inaugurale; ma quattro parole, solo quattro di numero le ho dette.

07 Ottobre 1995 ore 20 - fine delle trasmissioni, con bella cena conviviale e talmente simpatica che qualcuno più sensibile di tutti noi ha voluto ricordare la mostra con la consegna a tutti i partecipanti di un attestato che ricordi questo avvenimento molto importante per il Circolo e diverrà stimolo per una prossima manifestazione già in programma per questo 1996 e che sarà su di un tema specifico.

Il commento, o meglio, l'articolo ho voluto farlo parlando e mettendo maggiormente in risalto le cose che normalmente si tralasciano e passano poi in secondo ordine, mentre al contrario sono quelle che fanno da solido appoggio a tutto ciò che viene dopo e che tutti vedono.

Per questa ragione, di proposito non ho parlato del "durante la mostra", perché tutti l'hanno vista e il dire che è stata bella, che c'è stata una buona partecipazione di pubblico, che si è interessata anche la stampa locale ecc. mi sembra, scusate, un po' riduttivo e banale; per me il successo è stato nostro, dentro ognuno di noi, perché in qualche modo abbiamo saputo superarci per un momento e proporci agli altri con orgoglio, per quello che siamo.

CARLO P. MONTI

IL CIRCOLO 1995 "

Il bilancio consuntivo del Circolo per l'anno 1995 ha chiuso in attivo al netto di tutte le spese sostenute.

Gli iscritti hanno confermato la loro adesione all'iniziativa culturale del nostro Circolo rispondendo con ben 57 iscrizioni, molte delle quali fanno capo a nuovi iscritti (neo diplomati e neo laureati) che vanno a sostituire chi ha deciso di non aderire più all'iniziativa.

Le proiezioni di questo inizio di anno fanno ben sperare per la riconferma di tutti gli iscritti della scorsa annata.

Il tesoriere - Geom. Massimo Cavasin

Un breve bilancio dello scorso anno 1995, inizia con il numero degli Iscritti (in regola con il versamento della quota sociale), che sono stati in totale n° 57 (di cui: n° 21 Architetti - n° 30 Geometri - n° 6 Ingegneri).

Per quanto riguarda l'attività del Circolo, sono state organizzate varie iniziative, e di diverso carattere ed argomento, delle quali alcune (quelle più propriamente "tecniche") hanno visto una buona partecipazione degli iscritti, mentre altre hanno avuto una partecipazione appena sufficiente. Le iniziative organizzate e realizzate, lo rammento in breve, sono state: visita alla mostra dell'Arch. Botta a Zurigo - incontro/conviviale con conferenza sulla deumidificazione e recupero delle murature - conferenza sulla normativa europea nel calcolo dei C.A. - viaggio in Olanda - conferenza sul D.L. n° 193/1995 - il "clou" dell'anno, la mostra dei progetti degli iscritti al Circolo, che si è tenuta a Cesano Maderno - la gita in Franciacorta con la visita alla Cantina Bellavista - la visita agli impianti della EcoDeco - il tradizionale incontro per lo scambio degli auguri di Natale, presso l'Hotel Parco Borromeo di Cesano Maderno, ristrutturato con l'intervento anche di iscritti al Circolo.

Ricordo anche che, per vari motivi, non è stato possibile realizzare le altre iniziative programmate, e cioè: incontro con i Tecnici Comunali - visita agli scavi archeologici sul Monte Barro - visita ad un cantiere - incontro con le USSL.

IL CIRCOLO 1996 "

Per l'anno in corso, rilevo innanzitutto che il numero degli iscritti è aumentato; infatti, gli stessi sono n° 61 (di cui: n° 22 Architetti - n° 33 Geometri - n° 6 Ingegneri); e di questi iscritti, già ben n° 34 hanno regolato la quota sociale (buon segno, al 10/2/1996!).

Per quanto riguarda l'attività del Circolo, una iniziativa è già stata realizzata, con buona partecipazione degli iscritti, e cioè l'incontro/conviviale, presso il Ristorante San Maurizio di Mariano Comense, durante il quale sono state proiettate immagini di "Etiopia 1995".

Le altre iniziative previste, e che riassumo, sono le seguenti:

visita alle Fornaci della R.D.B. in Piacenza (1/3/1996) - visita a tre aziende del Gruppo Moretti (30/3/1996) - in aprile, incontro in sede con un Funzionario U.S.S.L., e visita a fabbricati ristrutturati con il concorso della Cassa di Risparmio in Modena - in maggio, visita al nuovo impianto funzionante della EcoDeco, e visita agli scavi archeologici sul Monte Barro - in giugno, viaggio a Copenhagen, capitale europea della cultura 1996, e conferenza in sede su un tema legale di attualità - in luglio, visita alle Fornaci Briziarelli a Marciano - in ottobre, gita sociale a Susa/Sacra di San Michele ed Avigiana - in novembre, conferenza da definire - in dicembre, ormai consueto incontro per lo scambio degli auguri di Natale - e, dulcis in fundo, la nuova mostra di opere degli iscritti al Circolo, programmata a fine settembre/primi ottobre, in una sede prestigiosa da definire.

L'augurio, per tutti, è che queste iniziative, e magari anche altre che si dovessero programmare e definire, siano coronate da una sempre maggiore partecipazione degli iscritti!

Il Segretario - Geom. Villa Gualtiero

VILLA MELLA ULTIMA PARTE

Prosegue il dilemma organizzativo dell'Ufficio Tecnico di Limbiate:

" E' meglio trovare una soluzione oppure aspettare che questa arrivi da sé ? "

Forse ci siamo . Non tanto per accelerare il corso delle pratiche ma nell'aggiornamento dell'organico dell'Ufficio nel quale entrerà in pianta stabile almeno un tecnico e questo è confermato .

E per il resto ? Attendiamo !

Nell'incontro di gennaio 1996 ci è stato presentato il nuovo Regolamento Edilizio , con le relative modifiche che apporterà a quello in vigore . Il tutto sembra che lo rendano più consoni all'epoca che stiamo vivendo . Così a prima vista sembra che si accosti meglio alla vita quotidiana . Sarà vero o sarà solo un fattore estetico ?

Dall'incontro avuto fra i tecnici e i professionisti per la presentazione del Regolamento Edilizio , sembra che il nastro di arrivo si profili all'orizzonte . Ci è stata mostrata e consegnata una copia del nuovo R.E. da esaminare . In seguito presenteremo le nostre osservazioni in merito .

Esamineremo , verificheremo ed all'occorrenza proporremo emendamenti per chiarirci e chiarire le idee . Attendiamo fiduciosi , di veder arrivare anche le modifiche al P.R.G. per la parte del centro storico , per sapere se l'attesa non sarà stata vana .

geom. Paolo PALTANIN

IL CIRCOLO VIAGGIA

25/11/95 - VISITA ECODECO S.P.A.

Incuriositi e favorevolmente sorpresi sono apparsi tutti i partecipanti alla visita agli impianti "Ecodeco S.P.A." in provincia di Pavia, azienda primaria nella ricerca in campo ecologico, operante nel settore del trattamento dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi biologici. "Il Sistema Ecodeco" è articolato in varie attività e centri operativi che vanno dalla raccolta al trattamento dei R.S.U. al recupero e al trattamento di fanghi biologici al servizio dell'agricoltura.

In prima mattinata sono stati visitati gli impianti della Fertivita, azienda del Gruppo, situati nel Comune di Cortelona (Pv).

Qui vengono trattati fanghi di depurazione biologica ricavandone, mediante additivazione di ammoniaca e acido fosforico, un prodotto speciale detto "Biomassa" impiegato quale fertilizzante speciale in agricoltura.

Successivamente il gruppo trasferitosi a Giussago (Pv), ha potuto visionare l'impianto, ancora in costruzione, per il trattamento dei R.S.U. e la loro trasformazione in "Biocubi".

E' questo un sistema che completa un processo di fermentazione aerobica teso ad eliminare le sostanze putrescibili e ad evaporare la maggior parte dell'acqua contenuta nei rifiuti stessi.

Una serie di processi in sequenza continua, porta alla produzione finale di blocchi compattati di rifiuti urbani macinati, essiccati ed omogeneizzati privi di odori molesti (Biocubi).

Il Biocubo così ottenuto ha il vantaggio di poter essere termodistrutto o accumulato in discariche con pressochè nullo impatto ambientale.

Il Circolo ha in programma una seconda visita all'impianto di Giussago non appena lo stesso sarà pienamente funzionante.

Giuliano Montagner - Architetto

L'OROSCOPO DEL 1996

RACCONTATO DAGLI ASTRICI PER NOI PROFESSIONISTI.



Ariete : attenzione ai collaudi, usate la testa per lo strumento, non per le prove penetrometriche ; salute precaria.... grandi emicranie !



Toro : si consiglia l'uso di massicce dosi di calcio per rinforzare le acuminato protuberanze craniche e per sfondare le dure norme burocratiche, che purtroppo dovrete affrontare.



Gemelli : non fidatevi troppo di chi vi dà consigli sul lavoro perchè qualcuno cercherà di farvi lo sgambetto ; 1996 prosperoso.



Cancro : vi troverete quasi sempre in perfetta sintonia in ogni campo, settore e circostanza, ottima salute durante l'anno.



Leone : purtroppo anche voi che siete i re, dovrete ancora per quest'anno chiedere come gli altri le concessioni edilizie ; la speranza è sempre l'ultima a morire.



Vergine : la perderete anche quest'anno chissà in quale comune e con quale assurda opinione ; evitate i comuni con le lettere A - B - C - D - E - F - G



Bilancia : 1996 all' insegna delle vitamine, non prendetevela ma prendetene tante prima e dopo i colloqui con i tecnici ; raccomandata flebo per USSL.



Scorpione : non avrete mai particolari problemi di intesa se saprete usare bene ed in modo propizio la vostra coda !



Capricorno : anche quest' anno i problemi vi colpiranno alla testa..... forti emicranie all'uscita dagli uffici pubblici, si raccomanda di non pensare troppo.



Acquario : come al solito i vostri progetti fanno acqua, evitate di progettare le solite inutili dighe.



Pesci : sperate che gli uffici tecnici continuino a dormire. L'anno è sempre alle vostre spalle siate guardinghi specialmente in maggio.



Sagittario : spirito d'avventura e marcato ottimismo potranno rendervi in certi casi troppo avventati. Attenzione ai D.L. 30 e successivi.

Hotel Parco Borromeo di Cesano Maderno.

Cronaca di un restauro architettonico.

E' stato un lungo viaggio. Un lavoro impostato nel 1989 e ultimato nel 1995. Un impegno quotidiano: per dirla in anglosassone "full immersion", in gergo militare "sguardo avanti e pancia a terra". Professionalmente non è un lavoro normale pensare un albergo in una struttura rinascimentale forse destinata ad armeria. Si pensi ad esempio ai vincoli monumentali, quindi forometrie da mantenere, spazi simmetrici segnati da grandi volte a botte, da capriate in legno. "Tutto da scoprire nulla da inventare" penserà qualcuno. Se non il fatto che un albergo deve rispondere necessariamente a servizi ben precisi dove nulla rimane al caso e tutto deve rispondere a regole e termini chiaramente definiti. E' veramente una destinazione particolare quella ricettiva. Il connubio con l'immobile storico può renderla affascinante a patto che l'impegno nella fase progettuale sia attento e approfondito. Nel recupero di un bene storico monumentale c'è poco da inventare. Infatti è sufficiente osservare quello che esiste e riportarlo alla luce. Certo un lavoro paziente di ricerca scientifica ma non creativo. Diverso se all'immobile bisogna dare una destinazione specifica dove necessita, come nel caso in parola, dividere gli ambiti non solo sul piano ma anche nello spazio. E allora come pensare a delle camere d'albergo con soffitti a volte e capriate in legno? Partizioni che devono chiudere non sul piano ma su forme complesse? Qui entra in gioco la creatività e l'abilità del progettista volta a non snaturare il valore degli elementi presenti. Chi di voi era presente alla visita dell'Hotel Parco Borromeo, prima di Natale, avrà potuto osservare l'originalità delle soluzioni architettoniche adottate. Per chi non era presente, val la pena perdere qualche minuto per una breve visita. Qualche parola bisogna spendere sulle indagini scientifiche svolte fin dall'inizio. Tutte a loro modo importanti e decisive ai fini del progetto. Ad esempio dubbi erano emersi sulla portata delle grandi volte in mattoni (oltre 9 metri di luce). Le prove di carico distruttive, oltre il limite dell'elasticità, effettuate sulla volta che avrebbe ospitato il vano scala e, quindi in parte da demolire, hanno dimostrato che la portata era oltre i 700 kg/mq. e quindi le volte non necessitavano di particolari rinforzi. Rinforzi invece necessari in alcuni casi per le murature verticali, verificate negativamente a pressione e, realizzati mediante piolatura passante, doppia rete metallica e intonaco strutturale. Rinforzi necessari anche per le capriate in legno del tetto, rovere di oltre trecento anni, con nodi ammalorati e risanati mediante protesi in legno con innesto di barre di vetroresina e colatura con resine epossidiche. Tecnica utilizzata anche per il recupero strutturale di un solaio in legno con finitura a cassettonato lombardo. Di particolare interesse tecnico sono state anche le opere di rinforzo strutturale per la creazione di interassi necessari a dare gli spazi a servizio per l'attività alberghiera. Paratie e micropalature erano all'ordine del giorno insieme alle immaginabili difficoltà realizzative (fabbricati adiacenti ect.).

Aggiungiamo infine i lavori artistici realizzati: gli intonaci a graffito e gli affreschi in sintonia con le sculture in ferro battuto. Le quaranta camere ricavate con tutti gli spazi a servizio fanno parte di questa storia oltre che di una accurata analisi economica volta a verificare i costi e benefici tali da giustificare le spese affrontate in ragione alla redditività dell'immobile. La spinta creativa progettuale è stata naturalmente messa a dura prova dalla verifica con tutti gli Enti soggetti a controllo: Regione, Comune, Ussl, Soprintendenza ai Monumenti e se non mancasse altro a quella..... Archeologica. Nonostante la complessità di simili confronti, pur con tutti i dubbi e ripensamenti, normali in un intervento del genere, il lavoro è stato portato a termine con grande soddisfazione professionale. Permettetemi un piccolo svarione sul difficile rapporto iniziale con la città. Come al solito interventi così significativi e importanti vengono contrastati per una serie di motivi, il più delle volte superficiali. Si genera così un disordine mentale nell'opinione pubblica che ha paura dei cambiamenti. Si dice che Cesano Maderno è la città costruita dai Borromeo e guai..... se cambia qualcosa. A questo punto dire che l'intervento alberghiero realizzato nel centro storico con tutte le strutture annesse rappresenti il "nuovo rinascimento" della città non è poi così un paradosso. Tant'è che oggi a lavori ultimati i critici più accaniti sono diventati gli acclamatori più benevoli. Accade anche questo. Inoltre l'Amministrazione Comunale, impegnata a sua volta nel restauro del vicino Palazzo Borromeo, ha intuito il magico momento. Piani di recupero sono allo studio, la città si deve risvegliare. Nel frattempo si promuovono audizioni in Commissione Edilizia: il senso del bello e il decoro della città deve entrare nelle menti dei professionisti disattenti. Il progetto deve essere giudicato. Le battute si sprecano: speriamo che il senso del bello non sia alla fine l'"edonismo" di qualche ambizioso personaggio in cerca d'autore..... e così via. Personalmente penso che tutto è bene..... purché si muovi qualcosa. Tanto noi, tecnici professionisti, siamo gente aperta, abituata a recepire in modo elastico ogni genere di novità ed è vero..... ogni tanto pensiamo anche alle parcelle, non solo a lavorare e, soprattutto in questo periodo di crisi.....alle parcelle non pagate. A proposito mi viene in mente una citazione letteraria, tratta da "Le città invisibili" di Italo Calvino. Si racconta: "Chiamati a dettare le norme per la fondazione di Perinzia gli astronomi stabilirono il luogo e il giorno secondo le posizioni delle stelle, tracciarono le linee incrociate del decumano e del cardo orientate l'una come il corso del sole e l'altra come l'asse attorno a cui ruotano i cieli, divisero la mappa secondo le dodici case dello zodiaco in modo che ogni tempio e ogni quartiere ricevesse il giusto influsso dalle costellazioni opportune, fissarono il punto delle mura in cui aprire le porte prevedendo che ognuna inquadrasse un'eclisse di luna nei prossimi mille anni. Perinzia -assicurarono- avrebbe rispecchiato l'armonia del firmamento; la ragione della natura e la grazia degli dei avrebbero dato forma ai destini degli abitanti. Seguendo con esattezza i calcoli degli astronomi, Perinzia fu edificata; genti diverse vennero a popolarla; la prima generazione dei nati a Perinzia prese a crescere tra le sue mura; e questi a loro volta raggiunsero l'età di sposarsi e avere figli. Nelle vie e piazze di Perinzia oggi incontri storpi, nani, gobbi, obesi, donne con la barba.

Ma il peggio non si vede; urli gutturali si levano dalle cantine e dai granai, dove le famiglie nascondono i figli con tre teste o con sei gambe. Gli astronomi di Perinzia si trovano di fronte a una difficile scelta: o ammettere che tutti i loro calcoli sono sbagliati e le loro cifre non riescono a descrivere il cielo, o rilevare che l'ordine degli dei è proprio quello che si rispecchia nella città dei mostri". Forse in futuro potremmo essere "espropriati" della possibilità di esprimere la nostra professione in modo libero e creativo, termine questo sempre più stretto, nel dubbio intanto continuo a fare il mestiere dell'.....OTTETIHCRA.

arch. Dorianò Botton

Vogliamo dire anche

LE REGOLE... ESISTONO ?.....APPLICHIAMOLE..!

Siamo d'accordo sulla necessità, espressa sui numeri precedenti de "Il Circolo", di porre delle regole chiare, essenziali non ambigue che non diano adito a mille e farraginose interpretazioni da chiunque dovesse, in base alle stesse, esprimere un parere o emettere provvedimenti di qualsivoglia natura e ambiti di intervento. Ciò nonostante rimane il fatto, concreto, attuale, incisivo, insuperabile per chi si trovasse ad operare nei nostri Comuni, che queste regole scalciate che siano, esistono e vanno osservate, pur nella consapevolezza della loro inadeguatezza e soprattutto insufficienza tecnico-giuridica, sia per chi le deve applicare nonché le deve osservare. Ovviamente tutti penseranno che è troppo semplicistico se non addirittura demenziale esprimere un concetto simile, però non ci sembra di essere azzardati nell'affermare che per produrre delle buone regole fondate su delle norme giuste, equilibrate, che non creino diffidenze tra le parti contrapposte, bisogna provocare lo scontro delle idee. Sì, bisogna a nostro parere, cercare di dimostrare a chi fa parte delle Istituzioni preposte a governarci e ad amministrarci che applicando alla lettera le innumerevoli normative e regolamentazioni che essi stessi hanno partorito, non creeranno altro che disservizi e situazioni "mostruose" in ogni settore, da quello urbanistico a quello sanitario, con i quali la collettività si deve confrontare o meglio scontrare quotidianamente. Sarà utopia la nostra, ma riteniamo che forse si incomincerà a credere nella cooperazione delle "Parti" per migliorare con atteggiamenti propositivi, non più di reciproca diffidenza, quelle regole che senza la partecipazione fattiva, concreta, creativa, rivolta quindi solo al cambio delle tendenze finora seguite, non saranno mai semplici e di chiara interpretazione, obiettivo questo che deve essere prioritario per non dover più, interpretare, perché chiunque, ogni cittadino deve avere la certezza del diritto e non solo la certezza del dovere (due più due fa quattro e non cinque. Anche le altre regole devono essere così: ineccepibili, inconfutabili, certe, puntuali e precise ma anche eque, giuste ed efficaci).

Antonio Mornata - Gian Mario Porro (geometri)

Per la pubblicazione da parte degli iscritti di lettere, annunci, proposte ecc. ecc. rivolgersi a:
 Massimo P. Rebosio presso Archicasa Studio via Vittorio Veneto, 40 Bovisio M. Tel 0362 558833
 Luciano Canavesi presso Studio Montagna via A. Manzoni, 89 Cesano Maderno Tel 0362 506055
 Fabrizio Zattra via Santa Maria, 1 Cesano Maderno Tel. 0362 540138

Stampato in proprio a solo scopo divulgativo interno del "CIRCOLO"